

MOTO SPRINT

04
€3,50



L'ADDIO AD ANTHONY GOBERT

23/29 gennaio 2024 - Settimanale - Anno XLVIII - Fascicolo 2354



GRESINI-DUCATI

L'otto volte iridato **Marquez** ha monopolizzato il lancio in stile hollywoodiano della squadra faentina. Con la moto più forte e con il **fratello Alex** nello stesso box, lo spagnolo punta a **tornare al vertice**

INCREDIBILE MA... MARC

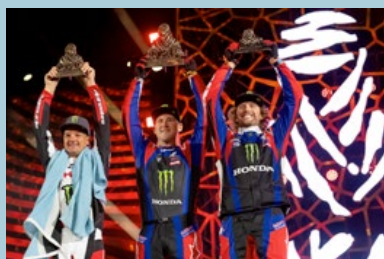
RAZGATLIOGLU: BMW FINALMENTE!



AFRICA ECO RACE: IMPRESA APRILIA



DAKAR: BRABEC-HONDA SHOW



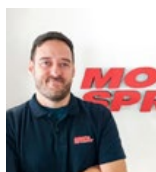
Poste Italiane SpA - A.P. 353/2003 (conv. in L. 46/2004)
art. 1, c.1 DGB Bollogna PTE CONT. 700 Euro - CHIC 630 CH

CONTRO COPERTINA

di Mirco Melloni

RIPARTENZA
RAGIONATA

Un Marc Marquez sereno e concentrato, è pronto per la stagione che si rivelerà strategica per il suo futuro



CHI L'HA VISSUTO da vicino durante i giorni della presentazione del Team Gresini Racing, racconta di un Marc Marquez allegro, solare e disponibile. Anche spensierato. Un Marc curioso e già pronto a creare quel feeling giusto con la nuova squadra. Aspetto fondamentale, in una stagione in cui avrà tutti gli occhi puntati addosso e durante

la quale si giocherà molto del suo futuro.

Marc Marquez ha voluto fortemente la Ducati. E ha voluto fortemente entrare a far parte di una squadra non ufficiale ma che porta un nome storico del Motomondiale, andando ad affiancare al box una persona che conosce molto bene: suo fratello Alex.

Un team familiare, un compagno di squadra con il quale vive 24 ore al giorno, alla guida della moto più vincente degli ultimi anni e che sembra avere ancora un vantaggio importante nei confronti delle altre

moto rivali: anche se non guiderà l'ultima versione della Desmosedici, la più aggiornata, Marc Marquez sembra aver rimesso tutte le caselle al posto giusto dopo anni difficili. Soprattutto, sembra aver lavorato e scelto con l'unico obiettivo di ritrovare gli stimoli per guidare al vertice, dove eravamo abituati a trovarlo fino a prima dell'incidente.

Dai primi di marzo in Qatar capiremo se avrà la possibilità di dare "fastidio", sportivamente parlando, ai vari Bagnaia, Martin e Bezzecchi. E se riuscirà, di conseguenza, a scardinare e rimettere in discussione le "granitiche" logiche di casa Ducati per la stagione 2025.

BUONA LETTURA!



LA PRIMA uscita del 2024 per le stelle della MotoGP avverrà a Portimao, pochi giorni prima dei test di Sepang. In Portogallo, numerosi top rider si confronteranno con le Ducati Panigale stradali in attesa di salire in sella alle Desmosedici: lunedì 29 e martedì 30 gennaio saranno attesi tra i cordoli Pecco Bagnaia e Marc Marquez, Enea Bastianini e Jorge Martin, Marco Bezzecchi e Franco Morbidelli. I quali gireranno in circuito accanto ai test della Superbike previsti tra sabato prossimo e martedì 30. Sfruttando il clima mite dell'Algarve, i big della MotoGP riprenderanno confidenza con la pista e con le velocità da gara, in attesa di fare sul serio in Malesia, dove dall'1 al 3 febbraio toccherà a Honda, Yamaha, Pedro Acosta e i tester (Shakedown Test) e poi dal 6 all'8 febbraio ci saranno le sessioni ufficiali.

**MOTO
SPRINT**



A PORTIMAO

IL PRIMO CONFRONTO

INCREDIBILE MA... MARC

I fratelli Marquez e Nadia Padovani puntano a far "saltare il banco" della MotoGP.



Il grande acquisto ha inevitabilmente monopolizzato la presentazione della squadra faentina, che vive ancora l'euforia dello storico colpo di mercato: «Abbiamo il timore di svegliarci» dice Merlini, anima del team che ospita una prima "diatriba" tra i fratelli Marquez: la posizione all'interno del box...

di Serena Zunino – Foto Luca Gorini



RICCIONE – Giochi di luce, musica rock, ballerini, animazione, sfondo azzurro e, infine, le moto. Tutti questi sono stati gli ingredienti della presentazione del Team Gresini che come location ha scelto il celebre Cocoricò di Riccione. Una tra le discoteche più storiche per svelare l'ambizioso e sorprendente progetto 2024 che vede riuniti i due fratelli Marquez: il confermato Alex e il nuovo arrivato Marc. Dietro a questa operazione di mercato tra le più riuscite degli ultimi anni c'è Nadia Padovani, colei che quando ha perso il marito, Fausto Gresini, a febbraio 2021, si è messa a gestire con grinta, determinazione e ambizione l'azienda da lui fondata. Proprio nel segno di Fausto è cominciata la presentazione, con una clip in suo onore e la sua firma finale, la stessa che si trova immancabilmente sulle moto. Due Mondiali da pilota, Fausto ha dedicato la sua vita al motociclismo, in pista prima e al suo team dopo, e continua a guidare la sua squadra e la sua famiglia in questo percorso. E perché no, magari c'è stato anche il suo zampino dietro la mossa di mercato che ha visto arrivare nel team che porta il suo nome un otto volte iridato come Marc Marquez, che ha rescisso il contratto con la Honda dopo undici anni passati insieme per approdare nella squadra faentina, alla guida della Ducati.

EX INFERMIERA, mamma di quattro figli, Nadia Padovani non si è lasciata intimidire da questo mondo ancora prettamente maschile, e ha concluso un'operazione che di per sé ha dell'incredibile. «Come squadra abbiamo già vinto, con l'arrivo di un otto volte iridato. Abbiamo 10 titoli nel box, non avremmo mai immaginato di fare una cosa così importante» ha ammesso la proprietaria, che poi ha ripercorso ciò che è stata tutta la trattativa. «Siamo stati contattati dal suo manager. A quel punto ho parlato con i ragazzi del team. Lo abbiamo aspettato. Aveva un contratto con la Honda,





non era scontato che si riuscisse a liberare. Siamo arrivati a ottobre quando le speranze erano minime, ma ce l'abbiamo fatta». Ora è tempo di guardare soltanto avanti, lasciando alle spalle ciò che è stato, con una certa emozione che traspare dalla voce: «Non vediamo l'ora di scendere in pista con questi piloti e capire dove possiamo arrivare quest'anno». La sensazione tangibile è stata anche di incredulità e la conferma il comunicato stampa dell'evento ridotto a una sola, ma significativa frase: «Per una volta anche noi senza parole».

ACCANTO a Nadia in tutto ciò c'è stato il direttore marketing e commerciale, storico braccio destro di Fausto, Carlo Merlini, che ha ammesso: «Sarà senz'altro una stagione speciale, con

un progetto così forte. Mi diverto a ripercorrere tutto il film, dalle prime telefonate alla firma e all'annuncio. Con momenti di euforia e altri non facili. Questo sogno ci piaceva ed eravamo quasi terrorizzati che ci svegliassimo». Marc è entrato al 100% a far parte della famiglia Gresini, con il fratello Alex che è qui già dal 2023 e che non ha mai nascosto il benessere che ha trovato con queste persone. Prima della presentazione i due fratelli hanno passato del tempo in Italia, a Faenza nel capannone Gresini, a Bologna nel

La firma del fondatore di Gresini Racing è sempre sulle moto che corrono nella classe regina.





Oltre alla squadra MotoGP, a Riccione sono stati presentati anche i protagonisti di Moto2 e MotoE.



museo Ducati, hanno trascorso del tempo con il team, cenando insieme e divertendosi anche in un'attività sportiva come quella del padel per cominciare a creare quella sintonia necessaria per fare grandi cose. Il team manager Michele Masini ha raccontato: «C'è un'energia incredibile, viviamo una spensieratezza e voglia di fare e di dimostrare uniche. Siamo orgogliosi di poter vivere insieme a loro questo momento. Avere due fratelli in squadra è un valore aggiunto. Abbiamo il miglior pacchetto tecnico, ma la parte umana è fondamentale. Ci aiuta a conoscerli più in fretta e quella è la chiave per attraversare i problemi ed essere più forti».

A SALIRE sul palco per primo è toccato ad Alex Marquez, che dopo



aver chiuso un 2023 con qualche soddisfazione, è pronto a fare ancora meglio quest'anno. C'è in corso però una prima "diatriba" tra i fratelli, ovvero quale posizione occupare nel box. Considerando l'ingresso dal paddock, Marc negli undici anni passati in Honda è sempre stato abituato a mettersi a destra, lato che nel 2023 è stato occupato in Gresini proprio dal fratello. E si sa, i piloti hanno varie scaramanzie e preferenze difficili da sradicare. Per il momento Alex – due successi nelle Sprint nel 2023 – è convinto a non cedere il posto al fratello maggiore, essendo arrivato per primo, e su questo tema dove all'apparenza nessuno dei due vuole mollare la presa, hanno avuto un botta e risposta divertente. Insieme sul palco hanno scherzato tra

ABBINATA
Michele Masini:
«Avere due fratelli
in squadra è un
valore aggiunto.
E disponiamo del
miglior pacchetto
tecnico»

Nel 2023, Alex Marquez si è aggiudicato due Sprint, mentre il compagno di squadra Fabio Di Giannantonio ha vinto il GP Qatar. Con Marc Marquez, però, l'asticella è destinata ad alzarsi.

loro, facendo uscire il lato giocoso e prendendosi in giro con la confidenza tipica di un legame fraterno. Hanno creato una buona atmosfera, la stessa che puntano a ricreare all'interno del box, per lavorare così in totale serenità e armonia nei 22 Gran Premi che li attendono.

LA SFIDA del Team Gresini sarà spagnola anche in Moto2, con una nuova coppia di talenti su cui Nadia Padovani e tutto il team hanno deciso di puntare. Da una parte l'esperto Albert Arenas, dall'altra il giovane Manuel Gonzalez, pronti a riportare i colori Gresini davanti a tutti. Infine l'altro progetto della Gresini Racing è in MotoE, dove per il terzo anno consecutivo si presenta con Matteo Ferrari e Alessio Finello.

MS

ALEX MARQUEZ

VOGLIAMO VIAGGIARE AL TOP

Marc ha già vinto tantissimo, ora tocca a me. Sono felice di ritrovarlo nel box, è ciò che gli avevo consigliato da fratello, più che da pilota Ducati, perché so cosa ha passato

RICCIONE – La Ducati Desmosedici GP 23 del Team Gresini è pressoché analoga a quella dello scorso anno, ma sulla propria moto Alex Marquez ha deciso di dare un tocco di luce nel numero, il 73, per un anno che spera possa essere più luminoso in tutti i sensi. Il 2023 è stato decisamente positivo per lui, che arrivava da un momento difficile della sua carriera, e ora è tempo di migliorarsi ulteriormente: «Dopo una stagione molto buona, ricominciamo da capo,

ma con l'esperienza dell'anno passato. Non mi do come obiettivo una posizione in concreto». A qualche settimana dai primi test precampionato, che racconteranno meglio i valori in pista, Alex non si vuole sbilanciare, ma una cosa è chiara: «Dobbiamo essere davanti».

Dall'altra parte del box è arrivato il fratello maggiore, ma Alex ha subito chiarito come stanno le cose: «Io faccio il mio, Marc ha già vinto molto, ora tocca a me. Resta tutto

in famiglia, ma se posso essere io davanti a Marc, è meglio». Ognuno penserà per sé e Alex ha parlato della strategia iniziale: «Mi concentrerò gara per gara, non pensando soltanto al risultato finale. Vincere il primo Gran Premio è l'obiettivo». Dopo le due vittorie ottenute nella Sprint e i due podi, bottino del 2023, ora punta ad avere più costanza, grazie anche all'esperienza alla guida della Ducati maturata l'anno scorso: «Mentalmente sono al massimo, sarà un anno molto importante. Fisicamente da zero a dieci sono a sette perché si deve arrivare al massimo in Qatar, altrimenti poi l'energia cala».

EFFETTO SERRA



PRIMA di firmare per il Team Gresini, Marc si è consultato proprio con Alex: «Gli ho dato consigli da fratello, non gli ho parlato da pilota Gresini e Ducati. So quello che ha passato in questi ultimi quattro anni, lo conosco molto bene». Grazie a un allineamento di pianeti favorevole Alex e Marc si trovano a condividere nuovamente il box, come accadde nel 2020: «Per me è un sogno. La prima volta è stata breve (Marc si infortunò al primo GP, ndr) quest'anno sarà molto diverso, non sono più un rookie e avere un compagno di squadra molto forte aiuterà me e il team a crescere». Tutto è pronto, ma prima che l'azione cominci davvero sul circuito di Sepang, per i test, Marc ha ammesso: «Auguro ad Alex il meglio, di credere in se stesso. Ha finito bene il 2023 e gli suggerisco di cominciare il 2024 senza pressione».



VOGLIA DI RINASCERE

di Serena Zunino
Foto Luca Gorini

RICCIONE – Dopo undici anni marchiati Honda-Repsol, per la prima volta sabato 20 gennaio Marc Marquez ha indossato abiti differenti, quelli con i colori del Team Gresini. Lasciati l'arancione, il blu e il bianco, l'otto volte iridato ha preso confidenza con l'azzurro che caratterizza dal 2022 la squadra faentina. Il colore del coraggio, della velocità e della passione per le corse, scriveva la squadra di Gresini nel presentare questa nuova veste, che da quest'anno porta in pista il Fenomeno. Salito sul palco della presentazione al Cocoricò, lo spagnolo è apparso quasi spaesato e lui stesso ha ammesso: «*Ho sensazioni strane, dopo tanti anni con lo stesso team, ma è una sfida molto bella. Sono contento*».

IL MATRIMONIO Gresini-Marc Marquez è di quelli che fanno sognare, considerando poi il modo in cui lui è arrivato: annullando un contratto multimilionario con Honda, dopo un infortunio che lo ha tenuto lontano dalla migliore versione di se stesso da ormai quattro anni. Marc ha detto: «*È una sfida rischiosa per me, ma bella per un team che ha tanta storia. Gresini mi ha dato il mio tempo, mi ha aspettato*». Inizia così un nuovo capitolo della sua carriera, per la prima volta alla guida di una moto che non è la RC213V, ma che oggi rappresenta il meglio dello schieramento di partenza. Marquez ha accarezzato la Desmosedici sul palco, e ha raccontato: «*Ho*



Marc: «*Ho intrapreso questa sfida dopo un periodo difficile: sono qui per imparare, avere fretta sarebbe sbagliato, se si mangia troppo velocemente non si digerisce*. Studierò Bagnaia e Martin, che conoscono la Ducati meglio di chiunque. La sfida con mio fratello? A padel ha perso, così si abitua subito ... »

fatto soltanto un giorno di test a Valencia e 50 giri. Mi sono sentito abbastanza bene. Sono curioso di arrivare ai test di Malesia e Qatar per vedere come andrà, sono due circuiti in cui ho sempre fatto più fatica. Ci sono da capire tante cose, anche come lavora il team. Sono come un bambino con le scarpe nuove che vuole imparare cose nuove».

MARC arriva però a questa nuova sfida decisamente pronto: «*Mentalmente sono rilassato, contento, felice, anche se quando inizieranno le gare questa sensazione passerà. Ora ho tanta grinta e speranza. Fisicamente si vuole sempre di più, ma rispetto agli ultimi quattro anni va abbastanza meglio*». Archiviato definitivamente l'infortunio al braccio destro, è il

Marc Marquez, 30 anni, sale sulla Ducati dopo 11 stagioni con la Honda, contraddistinte da sei titoli in MotoGP, con 59 vittorie, 101 podi e 64 pole position.



NON POTEVO ASPETTARE
«La Honda risalirà, ma non so se
accadrà fra un mese o un anno.
Sarebbe stato un rischio
per la mia carriera»



momento di voltare pagina e tornare nelle posizioni di testa: *«Alla base di questa sfida c'è la voglia di tornare a divertirsi, ho vinto tanto ma gli ultimi anni sono stati molto difficili»*. Prima della presentazione Marc ha trascorso del tempo con la nuova squadra in Italia per creare quell'ambiente che era ben rodato nel Team Repsol Honda: *«Qui è tutto diverso. In questi giorni ho visitato la sede Gresini, il museo Ducati, poi siamo andati a cena insieme. Abbiamo giocato a padel, che è uno sport in cui non sono bravo. Ma Alex era in squadra con Michele (Masini, il team manager) e hanno perso, così si abitua (ride)»*. Tornando serio ha poi aggiunto: *«Sono persone meravigliose, vediamo di fare un anno buono ma iniziamo con calma. Se si mangia troppo velocemente non si digerisce»*. Il concetto di chi non ha fretta è quello che Marc ha voluto ribadire più di una volta nel corso della serata, per togliersi di dosso quella pressione che tutti – addetti ai lavori e non – ragionevolmente gli attribuiscono ora che si mette alla guida di una Ducati. Non ultimi i bookmakers, che lo considerano il favorito per il titolo.

IL FRATELLO Alex rientra tra coloro che non hanno perso la fiducia su quello che Marc potrà fare, dichiarando in un altro evento che il fratello maggiore potrebbe vincere anche con un triciclo. *«Quello non è vero, questo si è visto proprio l'anno scorso...»* ha risposto Marc, che sul tema Honda ha aggiunto: *«La Honda ha cambiato project leader e arriverà. Il fatto è che non si sa se raggiungerà il massimo livello tra un mese, un anno o due anni. Questo era l'aspetto rischioso per il momento in cui mi trovavo nella mia carriera sportiva. Mi aspetto anche che in Malesia faccia un grande passo in avanti»*. A quel punto però lui sarà focalizzato su se stesso: *«In Honda ero io il pilota che tutti guardavano. Quest'anno invece guarderò pecco Bagnaia e Jorge Martin, i due piloti che sulla Ducati fanno la differenza. Devo capire e imparare tante cose da loro due per sfruttare al meglio questa moto. Loro la conoscono da tanti anni»*. E chissà, magari saranno anche i suoi due contendenti al titolo... **M3**

L'ATTIMO FUGGENTE

L'ingaggio di Marquez è **stata un'occasione che capita soltanto una volta**, e l'abbiamo presa al volo: conosciamo suo fratello Alex e i loro genitori, Marc non sarà la pecora nera che tanti dipingono! Non so se potrò essere un esempio per altre donne in questo ambiente: desideravo soltanto dare un messaggio ai miei figli e non volevo che andasse perduto ciò che Fausto aveva costruito

Nadia Padovani con i suoi due piloti. Fino a pochi mesi fa, una foto difficile da immaginare...



di Serena Zunino
Foto Luca Gorini



L'OPERAZIONE

di mercato più sorprendente degli ultimi anni, l'ingaggio di Marc Marquez nel

Team Gresini, è riuscita a una donna: Nadia Padovani. A capo dell'azienda del marito Fausto Gresini dal 2021 quando lui è mancato, ex infermiera e mamma a tempo pieno, Padovani è riuscita a farsi largo in questo mondo ancora prettamente maschile e ha dimostrato ottime capacità di gestione. Tanto da presentarsi in griglia di partenza, nel 2024, con la coppia di fratelli Marquez: il confermato Alex e il nuovo arrivato Marc.

PRIMA di guardare al 2024, che bilancio fai del 2023?

«Alla fine posso dire che speravo andasse così. Forse da Fabio (Di Gianantonio) mi aspettavo qualcosa di più fin dall'inizio. Abbiamo lavorato tanto, noi come squadra e lui come pilota, e raggiungere questi risultati è stata una soddisfazione. Parlando di Alex, ha avuto un po' di cattiva sorte, si meritava di più. Sono molto felice perché con lui abbiamo vinto delle Sprint, fatto podi, anche questo è un bel risultato».

È stato il tuo primo anno con Alex Marquez, che ragazzo hai trovato?

«Fantastico, veramente incredibile. Simpatico, intelligente, pronto alle battute. Anche dolce e sensibile. Quando è salito sul podio in Malesia e non ero lì mi ha ringraziato in diretta televisiva. Lo adoro. È nato un feeling meraviglioso».

Quando e come, invece, è nata la

IL PRIMO APPROCCIO

Marc ha visto suo fratello Alex molto felice qui, e ha deciso di proporsi: l'impressione iniziale è stata buona, è molto determinato e sicuro di sé

possibilità di avere Marc?

«Tanti piloti volevano venire da noi. I manager vedevano che i risultati con Fabio non arrivavano e pensavano che non lo avremmo riconfermato. Ho sempre detto no a tutti, e poi è successo questo: chi può dire no a un otto volte campione del Mondo? Noi come team non saremmo mai andati dal suo manager, non avevamo la forza per provarci. Lui ci ha contattati. Per noi è stato un orgoglio, perché siamo un team indipendente. Non c'è più mio marito, ci sono io, che sono una donna, e ho preso in mano l'azienda. Ci sono tutti i collaboratori e i ragazzi che lavorano nel team, quindi io non parlo di fortuna in questo caso. La fortuna te la devi creare e noi ce la siamo fatta con Enea Bastianini, abbiamo lavorato bene e raggiunto risultati insieme. Poi Alex ha subito cominciato a fare risultati in Argentina. Marc ha visto suo fratello molto felice e ha deciso di proporsi».

PENSI che la forza del vostro team sia il fatto di essere una famiglia?

«Sì, è questo grande rapporto che abbiamo tra di noi. Non conosco la situazione delle altre squadre, da noi se c'è un problema se ne parla tutti insieme. Se si fa festa, la si fa tutti insieme. Qui si sta bene. Si scherza quando è il momento, si fa sul serio quando si deve fare sul serio. Cerchiamo sempre di non mettere troppa pressione sui piloti, ma di farli stare abbastanza tranquilli e sereni. C'è sempre un bel clima, siamo una squadra giovane. Non parlo di me personalmente che qui sono un po' la mamma (ride)».

Come vivi oggi questo ruolo?

«Me la sto cavando bene. C'è voluto

del tempo per capire un po' di cose: nel 2021 sono rimasta a casa dal racing perché dovevo capire come funzionava il cuore dell'azienda. Dopo mi sono sentita pronta per presentarmi nel paddock. Questa è un'altra azienda. Coinvolgo molto anche i ragazzi che sono nel team. Penso che stiamo facendo un bel lavoro».

Quanto è ancora presente Fausto?

«Tantissimo. Il Qatar poi si vede che è il nostro appuntamento: abbiamo vinto la prima gara con Enea nel 2022, abbiamo praticamente chiuso il 2023 con Fabio vincitore. I piloti che lui aveva portato nel Mondiale, in Moto3, siamo riusciti a farli vincere, e proprio in Qatar. Secondo me c'è qualcosa davvero. Non tutti ci credono, magari sono scettici, ma io lo sento molto. Credo che lui stia supportando me, i nostri i figli e il gruppo Gresini. Io gli parlo e gli chiedo consigli».

QUALE impressione ti ha fatto in prima battuta Marc?

«A pelle mi è piaciuto molto, è molto determinato, molto sicuro di sé. Conosco Alex e tra loro sono molto legati. Tutti i fratelli sono diversi, però conosco i loro genitori che sono delle bravissime persone, conosco Alex che è meraviglioso. Non penso che Marc sia la pecora nera come lo dipingono tutti, anzi».

Quest'anno, Julià Marquez per seguire i figli non dovrà più cambiare box.

«Sì, l'abbiamo fatto per il suo bene. Lo vedevamo correre da un box all'altro, tutto affannato e gli abbiamo detto: "Adesso riuniamo la famiglia, così sei più tranquillo, ti rilassi per modo di dire e non fai più avanti e indietro".

Gli ho fatto questa battuta».

Gigi Dall'Igna ha ammesso di non aver voluto Marc Marquez.

«Loro come team factory, chiaramente, avendo già Enea e Pecco, non avevano la possibilità di prendere Marquez assolutamente. Se lo avessero fatto, sarebbero andati a destabilizzare il clima, però l'ingegner Dall'Igna è molto felice di vedere un otto volte campione del Mondo sulla sua moto. Non vede l'ora. Chiaro che non tutti erano felici, però nella vita non ci capiterà mai più una cosa del genere. Ho colto l'attimo».

SENTI DI POTER essere l'esempio per qualcuno? Magari per qualche giovane donna.

«Ogni tanto sui social me lo scrivo. Probabilmente sarò anche da esempio, ma ho perso mio marito, la colonna portante della nostra vita. Con quattro figli, non volevo rimanere a casa e piangere tutto il giorno. Ho voluto dare l'esempio innanzitutto ai miei figli: se anche capita una roba terribile, nella vita non devi darti mai per vinto. Si deve reagire e dare sempre il meglio di sé. Poi l'ho fatto anche per la squadra e per tutti coloro che lavorano in azienda, non me la sono sentita di vendere tutto. Fausto avrebbe voluto, ma il fatto che lui abbia creato questo, abbia trascurato la famiglia per poter fare quello che lui amava, per la passione della sua vita, non volevo che andasse perduto. Davanti ai miei figli ho sempre pianto poco, ho sempre avuto il sorriso, li ho sempre spronati a non buttarsi giù. I momenti difficili ci sono stati, però siamo qua. Forse anche altre donne ce l'avrebbero fatta, ma probabilmente non sappiamo di avere una forza così grande».

MS